

Sezione dell'insegnamento medio superiore

6501 Bellinzona
www.ti.ch/sims

L'aedo contemporaneo e il racconto dell'Odissea

Responsabile e Organizzatore del corso:

Alessandro Stroppa, docente di latino, greco e italiano presso il Liceo cantonale di Lugano 2

Data del corso: martedì 27 febbraio 2024, **una giornata (1.0 QM).**

Luogo: Liceo Lugano 2

Destinatari: **obbligatorio** per i docenti di latino e greco dei licei cantonali, **facoltativo** per docenti di latino delle Scuole medie.

La lista dei partecipanti verrà consegnata alla Sezione dell'insegnamento medio superiore per la registrazione dei QM.

Per informazioni: prof. Alessandro Stroppa (alessandro.stroppa@edu.ti.ch – 076 247 38 68)

Programma e orari del corso

9:00-10:00 **Didier Clerc** (Università di Monaco)

Mostro, emarginato, ἀπαίδευτος (apàideutos): il Ciclope come simbolo in Luciano di Samosata.

L'incontro tra Odisseo e il Ciclope rappresenta uno degli episodi più famosi dei poemi omerici. Non sorprende quindi la presenza massiccia di Polifemo in ogni forma di manifestazione artistica: questo personaggio dai tratti così peculiari fu infatti oggetto di riscritture e reinterpretazioni durante tutta l'Antichità e ben oltre.

Il contributo si propone di delineare brevemente l'evoluzione della figura del Ciclope da Omero a Teocrito, per poi analizzare più in dettaglio la sua ricezione presso Luciano (II d.C.). Lo scrittore di Samosata prende infatti spunto soprattutto da questi due autori per creare la propria versione del Ciclope, che questa volta deve fare i conti con un concetto centrale per gli autori di lingua greca d'epoca imperiale: la παιδεία (*paideia*), cioè l'educazione intesa, in senso lato, come adozione dei valori promossi dagli intellettuali del tempo.

Moderatore: Prof. **Massimo Lolli** (Liceo di Locarno)

10:15-11:30 **Corrado d'Elia** (Compagnia Corrado d'Elia)

Come raccontare l'Odissea di Omero. Il ruolo dell'aedo contemporaneo.

Come tutti i grandi libri della nostra vita, in primis l'*Illiade*, la *Divina Commedia* e l'*Eneide*, dobbiamo imparare ad affrontare l'*Odissea* riconoscendone la straordinaria capacità di interpretare e comprendere ancora oggi l'uomo contemporaneo, le sue istanze e i suoi bisogni.

Il grande poema, composto in via orale intorno all'XI sec. a.C. e poi trascritto a partire dall'ottavo, ci fornisce infatti le chiavi per affrontare il viaggio non solo pratico ma anche poetico nell'uomo e nell'oggi, l'occasione per uno studio, una riflessione più approfondita sul nostro rapporto con la vita, le persone,

L'aedo contemporaneo e il racconto dell'Odissea.

le abitudini e le necessita del nostro tempo. A questo dovremmo aggiungere, a onor del vero, una riflessione su quel "tornare a casa", a noi stessi, quel desiderio così umano di coerenza, di privato che ogni tanto sentiamo nel cuore. E l'uomo stesso, nella sua interezza e complessità, ad aver così bisogno di Umanità. Soprattutto in un tempo, il nostro, al centro di uno scontro acceso tra chi la cultura la fa, la insegna, la propone, la coltiva e chi ogni giorno invece la nega e la deride. Come non vedere in questo l'incontro stesso di Ulisse con il ciclope Polifemo, a ben rappresentare ancora oggi quello scontro atavico, primigenio, ancestrale, soprattutto oggi attuale fra l'Umanità, la *pietas* appunto di Ulisse, e il Mostro, Polifemo, la forza bruta, colui che parla senza nulla dire.

La riflessione, la lettura e il commento al IX canto dell'*Odisea* vogliono essere di stimolo per addentrarci con piacere non solo nella lingua e nella poesia omerica ma anche e soprattutto per muovere una riflessione concreta e appassionante sull'oggi, alimentando quel rapporto primordiale con il raccontare, quel desiderio di rielaborare la realtà in forma di racconto ($\mu\ddot{\upsilon}\theta\omicron\varsigma$, *mythos*) che per un attore e un istinto fondamentale.

Moderatore: Prof. **Alessandro Stroppa** (Liceo Lugano 2)

11:30-12:00 Dibattito

Pausa pranzo

14:00-15:00 **Corrado d'Elia** (Compagnia Corrado d'Elia)

Declamazione e commento del canto IX dell'Odissea – il Ciclope

Corrado D'Elia, a partire da una traduzione dal greco elaborata di propria mano, declama e commenta il canto IX dell'*Odisea* di Omero (Odisseo nell'antro del Ciclope). Lo spettacolo, secondo un ormai collaudato *format* del drammaturgo, mira a sensibilizzare il pubblico (nella fattispecie i giovani) in merito all'esperienza della letteratura orale, sia rapportandosi con l'esperienza aedica e rapsodica tipica del mondo arcaico sia offrendo la magistrale interpretazione di un grande *performer* che anima e interpreta uno dei testi fondanti del pensiero occidentale.

Presentazione: Prof. **Alessandro Stroppa** (LiLu 2)

15:00-15:30 Incontro con gli allievi SMS/SM

15:45-17:00 Conclusioni della giornata

I RELATORI:

CORRADO D'ELIA (Compagnia Corrado D'Elia)

Corrado d'Elia (Milano, 27 agosto 1967) è un attore e regista italiano. È anche drammaturgo, ideatore e organizzatore di eventi e rassegne culturali. Studia teatro presso la Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi.

Nel 1995 fonda il progetto Teatri Possibili: Compagnia, Scuola, Circuito, ed Ente di produzione e organizzazione teatrale. Dal 1998 al dicembre 2015 è stato direttore del Teatro Libero di Milano. È stato negli anni direttore artistico dei Teatri: Olmetto di Milano (1996-1999) - Belli di Roma (2003-2006) - Della Dodicesima di Roma (2006-2007) - Everest di Firenze (2006-2009) - Teatrozeta di L'Aquila (2006-2009), delle rassegne Teatri Possibili presso i teatri - Villoresi di Monza (2003-2007) - Alcione di Verona (2003-2007) - Studio Foce di Lugano (2003-2007) - Cuminetti di Trento - Sant'Agostino di L'Aquila. Dal 2007 al 2013 è stato co-direttore artistico presso Teatri Possibili Liguria. Per il progetto Teatri del Ponente Ligure (di cui è stato co-direttore) ha organizzato stagioni e manifestazioni nei teatri di Loano, Finale Ligure, Imperia, Bordighera, Cervo, Pieve di Teco, Ventimiglia e San Remo. Nel 2014 è ideatore e organizzatore a Milano del Festival Internazionale della Regia. Nel biennio 2016-2017 è co-direttore artistico presso MTM Manifatture Teatrali Milanese (Teatro Litta, Teatro Leonardo e Sala Cavallerizza). Nel 2019 lancia il progetto La Bella Stagione, di cui è ideatore e direttore artistico.

Viene insignito di numerosissime onoreficenze (tra i quali Premio Hystrio - Provincia di Milano, 2002; Premio Franco Enriquez, 2007 e 2023; Premio Internazionale Luigi Pirandello, 2009; Premio della Critica Italiana, 2010; Premio Franco Cuomo International Award per il Teatro, 2019). È presidente, direttore artistico di Teatri Possibili e della Compagnia Corrado d'Elia.
www.corradodelia.it/corrado-d-elia

DIDIER CLERC (Università di Monaco)

Dopo la maturità conseguita al Liceo di Locarno, Didier Clerc ha studiato Filologia classica e Letteratura italiana presso l'Università di Friburgo, ottenendo il Master con un lavoro sulla percezione dell'impero romano nei cinque *Discorsi smirnioti di Aristide* (ca. 117-180 d.C.). In qualità di assistente diplomato presso lo stesso ateneo, ha ottenuto il dottorato con una tesi sull'autore bizantino Teodoro Metochite (1270-1332) e il suo *Confronto tra Demostene e Aristide* (di prossima pubblicazione). Attualmente borsista dell'Accademia Svizzera di Scienze Umane e Sociali, collabora al progetto *Mittelateinisches Wörterbuch* dell'Accademia Bavarese delle Scienze a Monaco. Fra i suoi interessi figurano – oltre a Metochite e alla lessicografia latina medievale – i grammatici greci e i *reception studies* in senso lato. Di recente, le sue ricerche si concentrano sulla ricezione della tragedia nelle opere di Luciano di Samosata (II d.C.)